



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

6-12 novembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Campania: Politiche abitative: Housing sociale, piano da 41 mln in Campania. Prevista l'attivazione di un fondo rotativo di credito presso il Banco di Napoli per finanziamenti agevolati

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: Social housing, a Parma parte un primo progetto per 852 alloggi. Il bando Housing Contest formerà un repertorio di progetti per edifici residenziali ad elevate prestazioni e basso costo

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: in arrivo 150 milioni per la difesa del suolo

Regione Lazio: Politiche abitative: Presentato il masterplan della nuova Tor Bella Monaca. Presentato dal sindaco romano il masterplan del quartiere che, secondo i Verdi, favorirà la lobby del cemento

Regione Lombardia: Politiche abitative: Contributi fino a 8.000 euro per la prima casa. La Regione mette a disposizione delle "fasce deboli" una tantum per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa

Regione Marche: Piano Casa: Consiglio al lavoro sulle modifiche. Semplificazione, interventi nei centri storici e qualità ambientali tra gli argomenti

Regione Puglia: Politiche abitative: Edilizia abitativa, proroga al 2 dicembre. Posticipato il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse relative a nuove iniziative proposte dai Comuni o da altri soggetti pubblici e privati

Regione Toscana: Politiche abitative: 180 milioni di euro per l'edilizia pubblica. L'assessore Allocca commenta la proposta della Lega Nord sull'ERP e assicura il mantenimento del fondo sostegno affitti e l'incremento di risorse per giovani e famiglie

Regione Umbria: Piano Casa: più attenzione alla sostenibilità. Modifiche della Giunta: premialità aggiuntive per risparmio energetico e inclusione zone agricole

Regione Umbria: Politiche abitative: il Tavolo delle Costruzioni per uscire dalla crisi. La Giunta sperimenta una nuova modalità di concertazione per illustrare le proposte su provvedimenti e misure in materia di edilizia e urbanistica

Regione Campania: Politiche abitative: Housing sociale, piano da 41 mln in Campania. Prevista l'attivazione di un fondo rotativo di credito presso il Banco di Napoli per finanziamenti agevolati

6/11/2010. Circa 41 milioni di euro per attivare un fondo di rotazione per interventi di housing sociale: ad illustrare il bando sono stati ieri il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e l'assessore all'Urbanistica Marcello Tagliatela, che hanno sottolineato l'unicità dello strumento finanziario applicato per la prima volta in Campania ad un settore di grande rilevanza sociale. Il nuovo strumento utilizza risorse stanziati dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture (G.U. n.104 del 6 maggio 2010) alla Campania e destina la cifra ad interventi di Housing sociale. Una dotazione di 41.168.899,68 euro attiverà il Fondo rotativo di credito e di garanzia (costituito presso il Banco di Napoli) consentendo finanziamenti agevolati nel campo dell'edilizia secondo quattro linee di intervento.

Finanziamenti senza interessi e mutui agevolati

Una volta ammessi e valutati i progetti (presentati da enti pubblici e da privati) sarà possibile accedere ad un finanziamento senza interessi pari al 70% del progetto stesso, usando risorse del fondo di rotazione. Nel contempo si potrà accedere a mutui con tassi agevolati grazie a convenzioni stipulate ad hoc con l'Abi. La condizione richiesta è la destinazione del 30% degli interventi abitativi realizzati a chi ne ha veramente bisogno.

Il Fondo rotativo di credito e garanzia, costituito presso il Banco di Napoli nel maggio 2009 ma mai attivato anche per le criticità economiche-finanziarie della Campania, fornisce agli Istituti di Credito parte del capitale impiegato per la concessione dei mutui agevolati e riduce l'onere per interessi passivi gravante sui mutuatori per la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica. Le imprese pagheranno interessi (comunque vantaggiosi perché definiti da convenzioni ad hoc che la Campania sta discutendo con l'Abi) agli istituti bancari che metteranno a disposizione il 30% della somma complessiva dell'investimento. Mentre il restante 70% sarà coperto dal fondo rotativo di credito e garanzia. La restituzione avverrà in rate che andranno in parte a ricostruire il fondo (70%) ed in parte a coprire il mutuo bancario, consentendo di rimettere in moto il meccanismo.

Operazione a costo zero per la Regione

Superata la fase di messa a regime, calcolata in 5 anni, il fondo di rotazione diventerà autonomo e non si avvarrà di nuovi stanziamenti regionali. Caldoro e Tagliatela sottolineano che si tratta di "un'operazione a costo zero per la Regione" che metterà in moto risorse "tra i 150 ed i 200 milioni di euro".

Programma di rigenerazione urbana

"Questo provvedimento mira ad attuare una vera e propria rigenerazione urbana di qualità - spiega Caldoro - recuperando parte dei fondi destinati all'edilizia popolare che la giunta precedente aveva dirottato per ripianare i debiti della sanità. È una iniziativa di housing sociale che mette insieme pubblico, privato e servizi e che metterà in moto ingenti risorse dei privati". L'assessore Tagliatela spiega che il provvedimento "va nella direzione di soddisfare le esigenze abitative della nostra comunità e consentirà la realizzazione di 16mila alloggi di qualità in tutta la Regione, di cui circa 2000 nella sola Napoli". "Pensiamo - aggiunge l'assessore - a qualcosa di completamente diverso dagli alloggi come quelli della 167, una vergogna da cancellare. In questa prospettiva abbiamo chiesto agli imprenditori e alle amministrazioni comunali di presentare progetti di costruzione di nuovi edifici che vantassero elevati standard qualitativi e che si possano destinare in parte all'edilizia sociale (il 30%) e nella restante al libero mercato".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: Social housing, a Parma parte un primo progetto per 852 alloggi. Il bando Housing Contest formerà un repertorio di progetti per edifici residenziali ad elevate prestazioni e basso costo

10/11/2010. Nato in Nord Europa agli inizi degli anni '90, il social housing fino a pochi anni fa era scarsamente diffuso in Italia, dove ha dominato la tendenza all'acquisto delle abitazioni piuttosto che la locazione.

A partire dal 2008, tuttavia, l'aumento dei prezzi di mercato ha portato a un'interruzione della domanda di alloggi sul libero mercato, e all'aumento della domanda di social housing, cioè di un segmento di mercato a metà strada tra l'edilizia residenziale pubblica e la proprietà privata delle abitazioni, vendute a prezzo di mercato. La sua definizione, secondo il Comitato di coordinamento europeo per il social housing (CECODHAS), è quella di "un insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti per un'utenza che non riesce a soddisfare il proprio fabbisogno abitativo sul mercato, per regioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata; un insieme che favorisca la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso, al fine di rafforzare la propria condizione abitativa e sociale".

La definizione di "social housing"

In Italia il decreto ministeriale del 22 aprile 2008 definisce l'abitazione in regime di social housing come una "unità immobiliare adibita a uso residenziale in locazione permanente, destinata a individui e nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato". Si tratta di abitazioni che garantiscono comunque parametri di qualità adeguati.

Il Governo, a questo proposito, ha lanciato tra il 2008 e il 2009 il Piano Nazionale di Edilizia Abitativa che prevede l'utilizzo di fondi immobiliari costituiti mediante la partecipazione di soggetti pubblici e privati. Attraverso un Sistema integrato di fondi immobiliari (Sif) si punta a garantire i livelli minimi di fabbisogno abitativo su tutto il territorio nazionale.

Il progetto Parma Social House

A livello locale un progetto di social housing da segnalare è il "Parma Social House", che prevede un mix di 852 alloggi, di cui 252 in locazione a canone sostenibile, 420 in vendita diretta e 180 in locazione a canone convenzionato con previsione di riscatto all'ottavo anno. Saranno realizzate diverse tipologie di alloggi confortevoli e accessibili, dotati delle moderne tecnologie di risparmio energetico e di domotica, da destinare a giovani coppie, famiglie monogenitoriali, anziani, studenti e immigrati.

Questo programma di edilizia sociale, localizzato su sette aree della città di Parma (Crocetta, Via Chiavari, Via Sant'Eurosia, area Rossi & Catelli, Via La Spezia, Via Budellungo, Pannocchia), è oggetto di una delibera di investimento di 25 milioni di euro da parte di Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr. A dicembre è previsto l'avvio dei cantieri e i lavori si concluderanno entro il 2012.

Bando europeo Housing contest

Una iniziativa interessante è anche il Bando europeo HOUSING CONTEST per la formazione di un repertorio di progetti per edifici residenziali ad elevate prestazioni e basso costo. Pubblicato il 21 ottobre scorso, il bando prevede la scadenza del 21 gennaio 2011 per l'iscrizione e della fine di maggio 2011 per la presentazione dei progetti, mentre la decisione delle due giurie (una tecnica e l'altra qualitativa) è fissata il 30 luglio 2011. Il concorso è promosso da FederlegnoArredo e dal Comune di Milano, particolarmente attento all'edilizia sociale: il suo Piano di governo del territorio destina infatti al social housing il 35% dei nuovi insediamenti residenziali.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: in arrivo 150 milioni per la difesa del suolo

08/11/2010 - Oltre 150 milioni di euro per interventi urgenti di difesa del suolo. La Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto un accordo con il Ministero dell'ambiente per mettere in campo interventi nel periodo 2011-2013 grazie a risorse statali e regionali.

Sui finanziamenti statali ripartiti dal Ministero, all'Emilia-Romagna compete una quota di oltre 90 milioni di euro mentre la Regione metterà a disposizione un cofinanziamento per oltre 60 milioni di risorse del bilancio regionale finalizzati a interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Il presidente della Regione Vasco Errani ha commentato la firma dell'accordo sottolineando "il positivo approccio di intervento a sistema che ha caratterizzato il lavoro compiuto" e ha auspicato che i finanziamenti "siano messi presto a disposizione da parte del Governo anche perché in questo accordo la Regione Emilia-Romagna si è fortemente impegnata mettendo a disposizione risorse proprie".

"E' un lavoro che abbiamo iniziato da tempo - ha aggiunto Errani - e che vogliamo proseguire con forza e coerenza per prevenire il più possibile e mettere in sicurezza il territorio. E' chiaro che questo è un primo passo. E' necessario fare molto di più ed è per questo che continuo a insistere sulla necessità di definire a livello nazionale - Governo, Regioni ed Enti locali - un piano decennale che faccia fare un salto di qualità al paese e dove ciascun livello istituzionale faccia la propria parte. E' questo quello di cui ha bisogno l'Italia".

Con la sottoscrizione dell'accordo con il Governo e partendo dalle criticità presenti nel territorio, la Regione si è mossa per poter accedere in tempi rapidi sia ai finanziamenti che sono già nella disponibilità del Ministero sia a quelli previsti dalla finanziaria 2010.

L'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, condividendo quanto dichiarato dal ministro all'Ambiente Stefania Prestigiacomo a margine dell'inaugurazione di Ecomondo alla Fiera di Rimini, sulla necessità che le risorse per i fondi per il piano contro il dissesto idrogeologico siano effettivamente accreditate, ha ribadito però la necessità che "queste risorse siano al di fuori del patto di stabilità per poter essere prontamente utilizzate".

Con tali finanziamenti - ha detto Gazzolo - si potranno portare a conclusione alcuni importanti interventi strutturali, come le casse di espansione sugli affluenti del Po e nel bacino del Reno, e attuare interventi di manutenzione diffusa dei versanti, del reticolo idrografico e della costa in una visione pluriennale che veda la manutenzione e la prevenzione come vero strumento per uscire dalla logica dell'intervento di riparazione post evento".

Fonte: www.regione.emilia-romagna.it

Regione Lazio: Politiche abitative: Presentato il masterplan della nuova Tor Bella Monaca. Presentato dal sindaco romano il masterplan del quartiere che, secondo i Verdi, favorirà la lobby del cemento

6/11/2010. Il nuovo disegno di quartiere - Fase IIE' stato presentato dal sindaco capitolino, Gianni Alemanno, il progetto di riqualificazione da 1 miliardo e 45 milioni di euro del quartiere romano di Tor Bella Monaca da questa estate al centro di un acceso dibattito. Il progetto, redatto a titolo gratuito dall'architetto lussemburghese Leon Krier, dovrebbe decollare nel giro di 2 anni, periodo necessario per terminare le procedure per la sua approvazione.

Dopo di che per la sua realizzazione saranno necessari altri 5 anni. In questo periodo i metri cubi del quartiere passeranno dagli attuali 2 milioni a 3,5 milioni, mentre gli ettari edificabili da 77,7 diverranno 96,7.

Rigenerazione delle periferie

Favorevole alla proposta di Alemanno gli esponenti del Pdl, Andrea De Priamo e Federico Mollicone, rispettivamente presidenti delle Commissioni Ambiente e Cultura di Roma Capitale, i quali hanno definito il progetto di riqualificazione "una radicale e positiva rottura con il recente passato della città dal punto di vista della trasformazione urbana".

Il nuovo tessuto urbano "Siamo convinti - hanno dichiarato De Priamo e Mollicone - che questo modello di rigenerazione urbana possa essere esteso a molti quartieri della città, malamente progettati e ancor peggio gestiti negli anni, come ad esempio il Laurentino 38 - dove occorre proseguire con demolizione dei ponti - e Corviale, dove può essere in tempi brevi realizzata un'operazione simile a quella di Tor Bella Monaca visto che esistono già da tempo i progetti".

Favorire la lobby dei costruttori

Dopo l'intervento del sindaco trae le sue conclusioni anche il Presidente nazionale e capogruppo Regione Lazio dei Verdi per la Costituente ecologica, Angelo Bonelli, il quale accusa il Comune di Roma di aver favorito, ancora una volta, la lobby del cemento.

Aumento del 75% delle cubature

"E' incredibile - spiega Bonelli - che si spacci questa operazione, che vede un aumento del 75% delle cubature, con gli ettari edificati che passano da 77,7 a 96,7 e i residenti da 28mila a 44mila, come un'opera di risanamento urbanistico delle periferie. In realtà si sta preparando l'ennesimo ghetto urbano, sulla falsariga delle nuove direzionali, nelle quali saranno comunque assenti i servizi essenziali, i collegamenti e le opere d'urbanizzazione".

I problemi sono altri

"I problemi di Tor Bella Monaca oggi - conclude il capogruppo dei Verdi - non sono solo urbanistici, ma sono soprattutto sociali vista l'assoluta assenza di servizi, di luoghi di socializzazione. Tor Bella Monaca ha il più alto numero a Roma di capi famiglia ristretti a domicilio coatto; il più alto numero di abbandoni scolastici e una delle più elevate percentuali di bambini portatori di handicap. Questi sono i veri problemi del quartiere che non potranno che aggravarsi con le nuove colate di cemento previste da questa finta riqualificazione".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Lombardia: Politiche abitative: Contributi fino a 8.000 euro per la prima casa. La Regione mette a disposizione delle "fasce deboli" una tantum per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa

09/11/2010 Due importanti novità caratterizzano il contributo che Regione Lombardia eroga alle "fasce deboli" (previste dalla legge regionale sulla famiglia) per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa.

La prima è che l'importo, erogato a fondo perduto una tantum, può arrivare fino a 8.000 euro (gli anni passati era stato prima di 5 e poi di 6.000 euro), la seconda prevede invece l'erogazione di un bonus aggiuntivo di 1.000 o 2.000 euro se l'edificio acquistato è in classe energetica B o A. A disposizione ci sono 10 milioni di euro.

"Ancora una volta - commenta il presidente Roberto Formigoni - abbiamo voluto fare uno sforzo notevole per aiutare in modo particolare coloro che fanno più fatica a realizzare il sogno della vita, cioè comprare la casa. Nonostante i continui tagli che stiamo subendo, abbiamo ritenuto importante trovare fondi per riproporre questa iniziativa che negli anni ha aiutato migliaia e migliaia di famiglie. Desideriamo continuare a rispondere concretamente a bisogni reali".

"Questo provvedimento - aggiunge l'assessore alla Casa, Domenico Zambetti - fa il paio con quello di settimana scorsa, che destinava nuovi fondi per la locazione temporanea. Nonostante i grandi sacrifici cui anche Regione è costretta, abbiamo trovato il modo per non 'lasciare solo' nessuno e andare dunque incontro alle più diverse necessità: dall'acquisto all'affitto".

LE CATEGORIE AMMESSE AL CONTRIBUTO - Lo potranno richiedere: - le giovani coppie (coloro cioè che si sono sposati o si sposeranno nel periodo compreso fra l'1 luglio 2009 e il 30 giugno 2011 e i cui componenti non abbiano compiuto 40 anni alla data di presentazione della domanda);

- le gestanti sole (ossia le donne in attesa del primo figlio, nubili o prive del coniuge per separazione legale, senza convivenza, per divorzio o decesso);

- i genitori soli con uno o più figli minori a carico (padre o madre con uno o più figli minori a carico, che sia celibe o nubile o privo del coniuge per separazione legale, senza convivenza, per divorzio o decesso. Non rientrano in questa categoria le unioni di fatto);

- i nuclei familiari con almeno tre figli a carico.

L'ENTITÀ DEL CONTRIBUTO - Dei 10 milioni, 8 saranno riservati alle giovani coppie e 2 a tutte le altre categorie. L'entità del singolo contributo è di 5.000 euro per alloggi di valore compreso fra 25.000 e 100.000 euro; di 5.500 euro per alloggi di valore fino a 200.000 euro e di 6.000 euro per alloggi che hanno un costo fino a 280.000 euro. Il nuovo bando introduce un contributo aggiuntivo per chi acquista alloggi ad alta efficienza energetica, pari a 1.000 euro per appartamenti in classe B, che diventano 2.000 per la classe A.

I REQUISITI PER BENEFICIARE DEL CONTRIBUTO - Coloro che richiederanno il contributo dovranno presentare un reddito Isee (dunque non lordo) non superiore a 35.000 euro; dovranno acquistare un alloggio di prezzo non inferiore a 25.000 euro e non superiore a 280.000 euro. Queste cifre sono le stesse entro le quali deve essere contenuto il mutuo eventualmente chiesto per l'acquisto della prima casa che, comunque, deve avere durata non inferiore a 5 anni.

DOVE E COME PRESENTARE LE DOMANDE - Il provvedimento col quale sarà indetto il bando è in fase di approvazione e sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito: <http://www.casa.regione.lombardia.it/>.

Si prevede che le domande possano essere presentate (esclusivamente presso i Centri di assistenza fiscale autorizzati, Caaf) dall'1 dicembre 2010 fino al 31 gennaio 2011, mentre per il perfezionamento dei requisiti ci sarà tempo fino al 30 giugno.

Fonte: www.regione.lombardia.it

Regione Marche: Piano Casa: Consiglio al lavoro sulle modifiche. Semplificazione, interventi nei centri storici e qualità ambientali tra gli argomenti

10/11/2010 - Torna a riunirsi oggi la IV Commissione consiliare per proseguire l'esame delle modifiche alla normativa regionale del Piano casa.

Gli argomenti che saranno affrontati, nell'ottica della semplificazione del testo legislativo, riguarderanno l'applicazione del Protocollo Itaca (valutazione della qualità ambientale degli edifici residenziali), il cambio di destinazione degli edifici non residenziali, gli interventi nei centri storici (conservando le destinazioni urbanistiche vigenti), il rispetto delle distanze (demolizione e ricostruzioni con ampliamento), l'estensione del Piano casa non solo agli edifici esistenti al 31 dicembre 2008, gli ambiti di attuazione nella pianificazione territoriale e urbanistica.

"Questioni rilevanti per consentire una gestione semplificata del Piano e per accentuare le positive ricadute sull'indotto edilizio - afferma l'assessore all'Urbanistica, Luigi Viventi - Le modifiche introdotte dovranno agevolare e guidare il settore, favorendo l'applicazione di una normativa, come quella marchigiana, tra le più valide nel panorama nazionale. Esprimo soddisfazione per il lavoro che la Commissione e il presidente Enzo Giancarli stanno svolgendo, in particolare per aver già recepito, nella precedente seduta, emendamenti presentati dalla Giunta regionale, come gli ampliamenti delle unità immobiliari residenziali e non residenziali, l'utilizzo dei sottotetti a fini abitativi. È stato colto così l'orientamento dell'esecutivo che mira a riqualificare il patrimonio edilizio esistente, per non destinare ulteriore suolo all'edificazione".

Fonte: Regione Marche

Regione Puglia: Politiche abitative: Edilizia abitativa, proroga al 2 dicembre. Posticipato il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse relative a nuove iniziative proposte dai Comuni o da altri soggetti pubblici e privati

10/11/2010. E' stato prorogato al 2 dicembre il termine per la presentazione alla Regione Puglia delle manifestazioni di interesse relative a nuove iniziative proposte dai Comuni o da altri soggetti pubblici e privati, previste dall'avviso pubblico approvato con delibera di gr n. 2077 del 29 settembre 2010.

La Delibera riguarda il programma coordinato regionale da presentare al Ministero nell'ambito del piano nazionale di edilizia abitativa. La proroga è stata accordata per consentire ai soggetti pubblici o privati il perfezionamento delle proposte e ai Comuni l'adozione dell'adoneo atto amministrativo richiesto dall'Avviso Pubblico per l'espressione dell'assenso sulle manifestazioni d'interesse presentate da soggetti pubblici e privati.

Fonte: www.regione.puglia

Regione Toscana: Politiche abitative: 180 milioni di euro per l'edilizia pubblica. L'assessore Allocca commenta la proposta della Lega Nord sull'ERP e assicura il mantenimento del fondo sostegno affitti e l'incremento di risorse per giovani e famiglie

11/11/2010. "L'innalzamento a 7 anni di residenza per l'accesso alle graduatorie per un alloggio pubblico è propagandistico e inefficace". E' il commento dell'assessore al welfare e politiche per la casa Salvatore Allocca alla proposta di legge presentata dalla Lega Nord sull'edilizia residenziale pubblica.

"Il primo problema - dice l'assessore Allocca - è quello di impegnare risorse a vantaggio di tutti i cittadini per dare una risposta al problema abitativo reso più acuto dalla crisi economica in atto".

La nuova Giunta Regionale - informa Allocca - ha messo e metterà a disposizione nel corso del 2011 una ingente quantità di risorse. Dei circa 180 milioni di euro che verranno infatti impegnati nel settore, soltanto una piccola parte, meno di 30, sono di provenienza statale.

"La Lega che ha responsabilità governative - dice Allocca - potrebbe dare il suo contributo a favore dei cittadini toscani, battendosi affinché il Ministero competente, invece di ridurre le risorse, come ha fatto anche per il fondo finalizzato al sostegno affitti, avvii finalmente una seria politica di intervento pubblico".

"Ciò premesso - aggiunge - è necessaria anche una rivisitazione legislativa di tutto il settore che razionalizzi e renda più celere ed efficace il percorso di realizzazione degli interventi.

A tal fine è già stata costituita una commissione per costruire una proposta da presentare al più presto all'esame del Consiglio e delle parti sociali che affronti in tre stralci organici tutta la complessa materia. Sarà ovviamente necessario rivedere anche i meccanismi di composizione delle graduatorie per l'accesso agli alloggi ERP".

Entrando nel merito delle due proposte avanzate dalle opposizioni sul tema dell'edilizia popolare, l'assessore Allocca osserva che "una, quella che prevede l'incremento del punteggio per chi ha maggiore anzianità della graduatoria, non è una novità, era già stata inserita nella proposta complessiva di riforma presentata nella scorsa legislatura e verrà comunque ripresa in perfetta continuità, nella nuova stesura.

L'altra, quella dell'innalzamento a sette degli anni di residenza nella regione necessari per l'accesso alle graduatorie, oltre a negare a molti cittadini ormai stabilmente residenti che vivono e lavorano nella nostra regione anche la possibilità di richiedere un alloggio pubblico, appare puramente propagandistica e del tutto inefficace a produrre effetti positivi. Il problema non è essere inseriti in graduatoria, ma riuscire ad ottenere effettivamente la concessione dell'alloggio".

"Il vero problema - spiega ancora l'assessore - sono le oltre 22.000 domande giacenti di cittadini, per la stragrande maggioranza storicamente residenti in regione, a cui si aggiungono coloro che, pur non rientrando nei limiti di reddito previsti dalla legge, non riescono a stare sul libero mercato degli affitti. Cittadini ai quali, in mancanza di politiche statali e nonostante gli sforzi della Regione, sarà difficilissimo dare risposta, se non in piccola parte".

delle spese correnti, la Regione farà la sua parte mantenendo integro, nonostante i pesantissimi tagli ai trasferimenti, il fondo di sostegno agli affitti ed aggiungendovi consistenti risorse a vantaggio dei giovani e delle famiglie di nuova formazione.

Fonte: www.regione.toscana.it

Regione Umbria: Piano Casa: più attenzione alla sostenibilità. Modifiche della Giunta: premialità aggiuntive per risparmio energetico e inclusione zone agricole

11/11/2010 - Incentivare ulteriormente sul territorio regionale gli interventi volti a migliorare l'ambiente costruito e la qualità architettonica degli edifici rafforzando le finalità previste dalla normativa e garantendone anche una più efficace applicazione. Con questo obiettivo la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'urbanistica e alla riqualificazione urbana, Silvano Rometti, ha approvato una modifica al Piano Casa contenuto nella legge regionale n. "13/2009" dal titolo "Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente".

"La Giunta regionale - ha precisato l'assessore Rometti - è impegnata in un lavoro di riordino, adeguamento e semplificazione delle norme che regolano l'attività edilizia ed urbanistica. Con la legge regionale n.13 del 26 giugno 2009 - ha aggiunto - sono disciplinati gli interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti anche in applicazione dell'intesa raggiunta tra Governo, Regione ed enti locali nel marzo 2009. Le disposizioni della legge regionale, che per alcune tipologie di interventi consentiti hanno una durata limitata al 31 dicembre 2010, non hanno prodotto gli effetti sperati, in quanto sono state poco applicate nel territorio regionale. Di conseguenza, è stato valutato opportuno, oltre che posticipare i termini, riesaminare alcuni strumenti previsti dalla legge per incentivare ulteriormente sul territorio interventi migliorativi del patrimonio edilizio esistente, rendendo più forti le finalità della normativa e assicurandone una più efficace applicazione. Le modifiche al Piano casa trovano un senso nell'ottica di favorire anche un rilancio del settore delle costruzioni anche attraverso la semplificazione delle procedure". In particolare le proposte di modifica riguardano gli articoli dal 32 al 38 della legge 13/2009: relativamente alla premialità per interventi in materia di sostenibilità ambientale degli edifici, di cui alla legge regionale 18 novembre 2008, n. 17, i benefici vengono estesi anche a quelli che ottengono la certificazione di sostenibilità ambientale almeno in classe B.

Per quanto riguarda gli interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti, vengono rivisti gli ambiti esclusi dall'applicazione della normativa prevedendo che la stessa possa essere applicata anche nelle zone agricole con l'esclusione degli edifici individuati dai Comuni come beni di interesse storico architettonico. In pratica, si punta al miglioramento della funzionalità degli spazi abitativi, produttivi e pertinenziali degli edifici esistenti, assicurando, nello stesso tempo, il conseguimento di più elevati livelli di sicurezza, di efficienza energetica e di qualità

architettonica, in coerenza con i caratteri storici, paesaggistici, ambientali ed urbanistici delle zone in cui gli edifici sono ubicati. Previste anche modifiche per gli interventi di ampliamento degli edifici a destinazione residenziale per gli interventi di ampliamento di edifici a destinazione produttiva.

Fonte: Regione Umbria

Regione Umbria: Politiche abitative: il Tavolo delle Costruzioni per uscire dalla crisi. La Giunta sperimenta una nuova modalità di concertazione per illustrare le proposte su provvedimenti e misure in materia di edilizia e urbanistica

11/11/2010 "Con il Tavolo delle costruzioni si avvia oggi la nuova modalità di concertazione prevista dalla nuova Alleanza per lo sviluppo dell'Umbria": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, aprendo questo pomeriggio i lavori del Tavolo delle costruzioni che si è riunito a Palazzo Donini.

"Una riunione operativa" così l'ha definita la presidente per illustrare le proposte della Giunta regionale su provvedimenti e misure in materia di edilizia e urbanistica finalizzati al rilancio di un settore "che sta attraversando una crisi profonda e che ha per l'Umbria una valenza strategica per numero di occupati e per le imprese coinvolte. [...]

Tra le proposte presentate all'attenzione del Tavolo – ha spiegato la presidente – ci sono le modifiche al Piano casa che, nel quadro della legge regionale esistente, cercano di recepire elementi già oggetto di un ampio confronto e approfondimento sia con i diversi soggetti interessati che nell'ambito della competente Commissione consiliare.

Si tratta di modifiche che aprono alcune opportunità, peraltro già presenti nella legge nazionale, sia sul versante della qualificazione urbana che in aree agricole.

Inoltre – ha proseguito – c'è il DDL quadro sulla semplificazione amministrativa a cui la Giunta sta lavorando. Un disegno di legge organico, su cui si aprirà la concertazione anche nell'ambito del Tavolo generale, con alcune proposte di semplificazione nel settore edilizio e urbanistico relativamente alle questioni dei titoli abitativi.

Una proposta orientata verso un maggiore utilizzo di procedure di assunzione di responsabilità da parte dei professionisti e a misure che accelerano tempi e modalità di risposta della pubblica amministrazione.

Un altro documento – presentato al tavolo – ha aggiunto Marini – riguarda la ricognizione delle risorse finanziarie per le opere pubbliche. Nei prossimi 180 giorni si prevedono interventi cantierabili per un importo di 7milioni 758 mila euro che rientrano nei Piani regionali già approvati e in corso di attuazione. Tra gli interventi attuati direttamente dalla Regione vanno evidenziati quelli relativi alle piastre logistiche di Città di Castello, Terni e Foligno, per un importo di 55 milioni di euro".

A questi si aggiungeranno gli interventi previsti dal protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e per la mitigazione del rischio idrogeologico per un importo di 48 milioni di euro.

Infine la presidente ha annunciato la definizione di due importanti atti di programmazione "il Piano urbanistico strategico territoriale e il Piano paesaggistico regionale che l'esecutivo intende approvare entro il 2011. Due strumenti cardine – ha concluso Marini – per dare corpo agli obiettivi di governo rispetto alla gestione del territorio".

E con l'intento di migliorare l'ambiente costruito e la qualità architettonica degli edifici, attraverso interventi che rafforzano le finalità previste dalla normativa regionale garantendone una più efficace applicazione, la Giunta ha illustrato ai componenti del Tavolo il DDL di modifica al Piano Casa (contenuto nella legge regionale n."13/2009"), recentemente preadottato dall'esecutivo su proposta dell'assessore all'edilizia, Silvano Rometti.

Si è ritenuto di correggere alcune disposizioni della legge regionale che contenevano alcune rigidità, senza peraltro sovvertire l'orientamento assunto in precedenza, finalizzato a mantenere una coerenza degli interventi proposti con la pianificazione urbanistica comunale. [...]

Per quanto riguarda le opere pubbliche, anche in Umbria il settore sconta il blocco degli investimenti pubblici sottoposti al vincolo del patto di stabilità che ha prodotto come risultato a livello nazionale il picco degli investimenti pari al 17 per cento nel triennio 2008-2010 e 200mila posti di lavoro in meno dal 2008 a oggi. [...]

A fronte di un calo dei bandi per l'affidamento di lavori rilevati a livello nazionale, in Umbria si registra un incremento dei bandi pubblicati nel 2010 rispetto al 2009 per lavori di importo superiore a 500mila euro e dovuto, in parte, anche alla pubblicazione di bandi per lavori di impianti fotovoltaici.

Tra i provvedimenti approvati dalla giunta regionale sono stati ricordati la nuova legge in materia di appalti di lavori pubblici (21 gennaio 2010 n.3), l'istituzione dell'Elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate, le Linee guida per la redazione dei piani di settore in materia dei lavori e opere pubbliche e procedure amministrative uniformi per l'attuazione dei Piani di settore e le Linee guida per l'individuazione da parte del responsabile del procedimento della percentuale ad incremento della media aritmetica dei ribassi.

E' stato inoltre nominata la commissione dell'Elenco prezzi e aggiornato l'elenco.

Relativamente al Piano Paesaggistico Regionale e il Piano Urbanistico Strategico Territoriale, peraltro individuati sia nel programma di legislatura che nella nuova alleanza per lo sviluppo Umbria 2015, secondo le intenzioni della Giunta il Piano Paesaggistico regionale sarà preadottato entro i primi mesi del 2011, non appena sottoscritta l'intesa con il Ministro dei Beni Culturali e il Ministro dell'Ambiente, per poi essere sottoposto alla concertazione con tutti i soggetti interessati.

Per quanto riguarda il PUST, il documento "Lineamenti del Documento Preliminare del PUST", approvato dalla giunta lo scorso settembre e redatto sulla base del Disegno Strategico Territoriale (DST) già approvato nel dicembre 2008, indica le modalità di redazione del PUST, gli aspetti principali di cui si dovrà occupare, i sette progetti strategici territoriali (PST) ideati e analizza modalità organizzative per garantire che i nuovi processi di pianificazione e di territorializzazione dello sviluppo avvengano in stretta correlazione con i documenti annuali di programmazione e con le esigenze e le risorse offerte dal territorio, in vista anche della futura programmazione europea 2014-2020.

Fonte: www.regione.umbria.it